Num. 115

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
*Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Per Torino | L. | 40 | 21 | 11 |
| Provincie del Regno | » | 48 | 25 | 13 |
| Roma (franco ai confini) | » | 50 | 26 | 14 |

TORINO, Mercoledì 14 Maggio

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Stati Austriaci e Francia | L. | 80 | 46 | 26 |
| — detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento | » | 58 | 30 | 16 |
| Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano | » | 120 | 70 | 36 |

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

| Data | Barometro a millimetri | | | Termomet. cent. unito al Barom. | | | Term. cent. esposto al Nord | | | Minim. della notte | Anemoscopio | | | Stato dell'atmosfera | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | m. o. 9 | mezzodì | sera o. 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 |
| 13 Maggio | 733,22 | 733,54 | 733,32 | +17,0 | +17,3 | +16,8 | +12,4 | +13,0 | +13,0 | +11,4 | N.F. | N.E. | E.N.E. | Pioggia | Pioggia dirotta | Annuvolato piov. |

## PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 MAGGIO 1862

*Il N. 589 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D' ITALIA

Visto l'art. 5 della legge 27 ottobre 1860 in quanto prescrive la pubblicazione ed attuazione delle leggi correlative e necessarie alla uniforme e compiuta attuazione dei Codici e della legge sull'Ordinamento giudiziario;

Visto il Decreto 5 dicembre 1860, n. 4462, col quale, allo scopo anzidetto, si pubblicò con altri provvedimenti la legge 17 dicembre 1854, n. 332, portante alcune modificazioni alla tariffa criminale;

Visto il Decreto 16 gennaio 1861, n. 4587, col quale i provvedimenti pubblicati per l'Emilia furono estesi alle Marche ed all'Umbria;

Ritenuto che la detta legge 17 dicembre 1854, n. 332, sarebbe in parte stata modificata coll' altra legge del 6 aprile 1858, n. 2746, e che perciò sarebbe necessaria, a complemento delle disposizioni che reggono effettivamente siffatta materia, la pubblicazione nelle summentovate Provincie anche di questa ultima legge, la quale si trova in detti Decreti omessa;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sarà pubblicata col presente Decreto nelle Provincie dell'Emilia, delle Marche e dell' Umbria per essere posta in osservanza la legge firmata in Torino, addì 6 aprile 1858, n. 2746.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 4 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE

R. CONFORTI.

*Il N. 590 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Viste le leggi del 19 gennaio 1862, nn. 420 e 421, colle quali venne data al Governo facoltà di pubblicare nelle Provincie Napolitane e Siciliane tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del nuovo Codice di Procedura penale e della legge sull'Ordinamento giudiziario;

Visto il Decreto del 16 febbraio 1862, n. 470, col quale venne con altri provvedimenti pubblicata in quelle Provincie la legge 17 dicembre 1854, n. 332;

Vista la legge 6 aprile 1858, n. 2746, colla quale si fecero alcune modificazioni alla predetta legge 17 dicembre 1854, n. 332;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È promulgata col presente Decreto nelle Provincie Napolitane e Siciliane, per essere posta in osservanza contemporaneamente all'attuazione del nuovo Ordinamento giudiziario, la legge firmata in Torino addì 6 aprile 1858, n. 2746.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 4 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

R. CONFORTI.

*Il N. 591 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D' ITALIA

Visto il Decreto del 20 novembre 1861, n. 329, col quale, in esecuzione della Legge 17 febbraio stesso anno, venne stabilita la nuova circoscrizione giudiziaria delle Provincie Napolitane;

Visto l'articolo 5 della Legge 19 scorso gennaio, n. 420, col quale venne data facoltà al Governo di modificare con Decreti Reali la detta circoscrizione;

Visti i ricorsi di vari Municipi componenti il Mandamento già di Pontelandolfo ed ora di Casalduni, perchè sia nuovamente trasferita nel primo di detti Comuni la sede del Mandamento; e visto pure il voto unanime del Consiglio Provinciale di Benevento in favore di tale istanza;

Ritenuto che occorrerebbe anche riparare ad un errore materiale occorso nella Tabella *A*, annessa al citato Decreto 20 novembre 1861, n. 329, in quanto si pretermise il Mandamento di Ruffano posto nella provincia di Lecce, Circondario di Gallipoli;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. A partire dal 15 corrente maggio il Mandamento che ha ora la sede in Casalduni avrà per Capoluogo il Comune di Pontelandolfo, e ne prenderà il nome.

Art. 2. Fra i Mandamenti dipendenti dal Tribunale del Circondario di Lecce sarà annoverato anche quello di Ruffano, che nella Tabella A annessa al Decreto 20 novembre 1861, n. 329, si trova omesso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Napoli, addì 4 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

R. CONFORTI.

*Il N. 564 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per i Lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvato il qui annesso Regolamento firmato d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori pubblici pel servizio delle opere pubbliche nelle Provincie Napolitane e Siciliane.

Art. 2. Dal giorno in cui verrà pubblicato il presente cesserà di aver effetto il Regolamento pel servizio delle opere pubbliche nelle Provincie Napolitane in data 15 dicembre 1861.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 30 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

### REGOLAMENTO
### PEL SERVIZIO DELLE OPERE PUBBLICHE
### NELLE PROVINCIE NAPOLITANE E SICILIANE.

Art. 1. Il servizio delle opere pubbliche nelle Provincie Napolitane e Siciliane è affidato rispettivamente alle Direzioni generali de' Lavori pubblici istituite in Napoli ed in Palermo sotto la dipendenza del Ministero de' Lavori pubblici, ed abbraccia i lavori delle strade, dei porti e fari, il regime e la polizia delle acque pubbliche e della navigazione, la conservazione dei monumenti ed edifizi pubblici, sui quali si stende l'azione ed alta sorveglianza dello stesso Ministero.

Art. 2. Per l'esercizio delle proprie attribuzioni le Direzioni generali predette hanno nella propria dipendenza le Sezioni del Consiglio superiore de'Lavori pubblici, che col Real Decreto 25 luglio 1861, n. 148, furono stabilite in Napoli ed in Palermo, e la parte del personale del Corpo Reale del Genio civile, che giusta il ruolo speciale approvato dal Ministero è destinata a prestare servizio nelle Provincie Napolitane e Siciliane.

Art. 3. Le Sezioni del Consiglio superiore de'Lavori pubblici prementovate danno voto sui progetti delle opere pubbliche e sulle questioni che sono sottoposte al loro esame dalle Direzioni generali. Il modo con cui le sezioni adempiono alle loro funzioni è stabilito da apposito Regolamento.

Art. 4. Il servizio del Genio civile si divide in servizio generale ed in servizio speciale.

Il servizio generale è quello che abbraccia tutte o la maggior parte delle attribuzioni affidate al Corpo. È servizio speciale quello che è limitato al disimpegno di una sola di dette attribuzioni, quali sono ad esempio il servizio dei porti e fari, il servizio delle strade ferrate, il servizio de' fabbricati civili, demaniali e pubblici.

Art. 5. Pel servizio generale è istituito in ciascun Capoluogo di Provincia un Ufficio centrale diretto da un Ingegnere Capo di 1.a o di 2.a classe, sotto la dipendenza del quale è applicato un competente numero di Ingegneri e d' Impiegati subalterni tecnici, cioè Aiutanti e Misuratori assistenti.

A ciascun Ingegnere è confidata una determinata parte od un ramo del servizio della Provincia sulla proposizione dell'Ingegnere Capo approvata dalla Direzione generale.

In quei Circondari od in quegli altri siti della Provincia, ove se ne riconosca il bisogno, potrà essere delegato con domicilio permanente o temporario alcuno degli Ingegneri e subalterni addetti all'uffizio dell'Ingegnere Capo.

Art. 6. Pei servizi speciali sono istituiti in Napoli ed in Palermo gli Uffizi seguenti:

1. Un Uffizio centrale, il quale tiene la superiore direzione ed ispezione di tutto il servizio dei porti e fari, e disimpegna nel tempo stesso il servizio particolare dei porti e fari della Provincia rispettiva. Questo Uffizio centrale è posto sotto la direzione d'un Ispettore del Genio civile, cui sono dati per coadiuvarlo un Ingegnere Capo ed un proporzionato numero d'Ingegneri ed impiegati subalterni.

Nelle altre Provincie il servizio è disimpegnato dagli Uffizi del Genio civile in esse stabiliti pel servizio generale.

2. Un Ufficio incaricato del servizio, e dell'alta sorveglianza sui fabbricati civili, demaniali e pubblici, diretto da un Ispettore o da un Ingegnere Capo od Architetto di sperimentata capacità in questo ramo di arte, dal quale dipendono Architetti, Ingegneri ed Impiegati subalterni in numero adeguato al bisogno.

A questo Ufficio speciale incumbe eziandio la cura delle opere di riparazione e manutenzione degli edifizi, delle caserme dei Reali Carabinieri e delle carceri della Provincia.

Nelle altre Provincie questo servizio continuerà ad essere disimpegnato dagli Uffici instituiti in ciascun Capoluogo pel servizio generale d'acque e strade della Provincia.

Art. 7. A ciascuno degli Uffici predetti è applicato un Impiegato d'ordine per la tenuta del protocollo generale, pell'ordinamento e conservazione degli archivi e per le scritturazioni della corrispondenza.

Art. 8. Non fanno parte del Corpo del Genio civile il personale d'ordine e gli assistenti che venissero temporaneamente assunti per la sorveglianza dei lavori e pagati sui fondi destinati per ciascun' opera.

Art. 9. I locali per gli Uffici di Provincia e per quelli dei summentovati servizi speciali sono provvisti col rispettivo mobilio dell' Amministrazione, ed a ciascun Ufficio è addetto un inserviente con assegno fisso da lire 600 a lire 800 annue secondo i luoghi.

Art. 10. Per le spese di cancelleria, di lumi, legna ed ogni altra per gli Impiegati addetti all'Ufficio centrale, sarà concessa una somma fissa ai Capi d'Uffizio, proporzionata alla maggiore o minore importanza del servizio, compresa fra L. 1200 e 2400 annue.

Mediante quest'annualità, che sarà corrisposta a trimestri maturati in base ad apposita richiesta dei singoli Ingegneri Capi, dovranno essi pur sopperire alle spese delle riparazioni occorrenti al mobilio del proprio Ufficio, affinchè il medesimo si trovi costantemente in istato decoroso e servibile.

Art. 11. Quando venga stabilita la delegazione permanente d'un Ingegnere fuori la residenza dell'Ufficio centrale, sarà al medesimo concessa una congrua indennità.

Mediante questa indennità pagabile egualmente a trimestri maturati in base d'analoga richiesta da trasmettersi e vidimarsi dall'Ingegnere Capo della Provincia, l' Uffiziale del Genio civile come sopra delegato dovrà tenere nel proprio alloggio o provvedersi altrimenti in luogo decente e sicuro una camera per uso d'ufficio e supplire in proprio alle spese di cancelleria ed ogni altra d'ufficio per sè e per gl' Impiegati posti sotto la sua dipendenza.

Art. 12. Gli Uffiziali tutti del Genio civile esclusivamente destinati al servizio tecnico dipendente dall'Amministrazione de' Lavori pubblici non possono prendere alcuna ingerenza in servizio di privati, di Corpi morali o di società, nè accettare delegazioni giudiziarie, senza una speciale autorizzazione dell' Amministrazione predetta.

Art. 13. A tutti indistintamente gli Uffiziali predetti è vietato di prendere parte nel loro interesse privato a qualunque impresa di pubblici lavori, sotto pena di essere considerati come dimissionari.

Questa stessa pena è applicabile a quegli Ufficiali i quali, senza prendere parte ad un' impresa, risultasse tuttavia partecipare in qualche modo agli utili provenienti dalle imprese cui sono chiamati a dirigere.

Art. 14. Tutte le norme e disposizioni di disciplina, d'ordine interno degli uffici, e di gerarchia fra gl' Impiegati del Genio civile stabilite nel presente Regolamento sono applicabili agli Uffici ed Impiegati addetti ai servizi speciali summentovati. Questi uffici però corrisponderanno direttamente colla Direzione generale dei Lavori pubblici e colle Amministrazioni cui riflettono i lavori da essi progettati e diretti senza passare pel canale dell'Ufficio di Prefettura della Provincia.

*Attribuzioni degli Ingegneri Capi.*

Art. 15. L' Ingegnere Capo ha l' alta direzione dello studio dei progetti e dell'esecuzione di tutte le opere nazionali che si eseguiscono nella Provincia, e mirano sia alla costruzione e miglioramento, che alla riparazione e conservazione delle strade ed opere suddette. Al medesimo incumbe il dare agli Ingegneri ed altri Impiegati da lui dipendenti tutte quelle particolarizzate istruzioni che occorrono perchè essi possano soddisfare regolarmente alle incumbenze rispettivamente affidate, e sotto la sua responsabilità curarne l'osservanza.

Art. 16. Nelle visite dell' Ispettore di Circolo, o di chi ne faccia le veci per delegazione della Direzione generale, l'Ingegnere Capo dovrà accompagnarlo e fornirgli i progetti e quegli altri documenti di cui fosse richiesto, perchè gli stessi possano giudicare del modo con cui gli appaltatori adempiono alle rispettive obbligazioni.

Comunicherà pure al medesimo le istruzioni che ha date per gli studi in corso, e terrà conto dei consigli che l'Ispettore crederà di dargli nello scopo di migliorare la condizione dell'opera, o di conseguire un sensibile risparmio nella spesa, senza danno dell' opera stessa.

Art. 17. Nei primi cinque giorni di ciascun mese l'Ingegnere Capo trasmetterà alla Direzione generale ed al Prefetto della Provincia una relazione periodica sul servizio degli Ufficiali del Genio civile ed altri agenti che da lui dipendono, come pure sull'andamento e sviluppo dei lavori durante il mese antecedente, valendosi dei moduli stampati che gli sono appositamente forniti dalla Direzione generale dei Lavori pubblici.

Le relazioni riguardanti il servizio dei porti, spiaggie e fari saranno inviate in fogli separati.

Art. 18. Incumbe pure all'Ingegnere Capo l'esame dei progetti e delle perizie di opere e strade comunali tuttavolta che l'Autorità provinciale, prima di approvarne l'eseguimento, creda di sentire in merito il parere dell'Uffizio tecnico della Provincia.

Nel caso però d'insorti dubbi o contestazioni, ed ove si tratti d'opera di grande importanza, potrà il Prefetto della Provincia illuminarsi eziandio col parere del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, rivolgendo in tale scopo le carte del progetto alla Direzione generale dei Lavori pubblici.

Art. 19. Spetta finalmente all'Ingegnere capo di allestire, nelle epoche e nelle forme che gli saranno indicate, le proposizioni delle spese da contemplarsi negli annuali bilanci dello Stato per la manutenzione, riparazione, miglioramento e costruzione delle strade ed altre opere di conto dello Stato, comprendendo poi in un quadro a parte le spese annuali di fitto del locale del proprio Ufficio, delle indennità per spese di ufficio assegnate tanto a lui stesso, quanto agli Ingegneri che hanno residenza fissa nei Circondari, e della paga dell'inserviente addetto all'Ufficio centrale.

Art. 20. In caso di lunga assenza, o di grave impedimento dell'Ingegnere Capo, sosterrà le di lui funzioni quell'Ingegnere che ne sarà incaricato dalla Direzione generale dei Lavori pubblici sulla proposta dell' Ingegnere Capo. Apparterrà in conseguenza esclusivamente al medesimo la firma della corrispondenza e delle altre carte d'ufficio.

*Attribuzioni degli Ingegneri ordinari.*

Art. 21. L'Ingegnere che sarà destinato con residenza fissa in un dato punto della Provincia, come pure quelli che stando nell'Ufficio centrale hanno il carico di una determinata parte del servizio d' acque e strade della Provincia, dovranno invigilare sulla buona manutenzione delle strade, dei ponti, argini, e delle altre opere comprese nel rispettivo carico, al qual fine cureranno che gli imprenditori delle manutenzioni stradali adempiano regolarmente e nei termini stabiliti dai contratti alle assunte obbligazioni, provvedendo i materiali ed altre forniture all'uopo richieste nelle quantità e qualità volute; che gli agenti applicati alle strade sia per le manutenzioni, che per le riparazioni occorrenti, non che per la cura delle piantagioni lungo le medesime strade, facciano il loro dovere.

Gli stessi Ingegneri veglieranno sulla condizione delle opere d'arte e delle arginature per constatare e proporre in tempo utile le ristaurazioni sì ordinarie che straordinarie loro occorrenti, e per ovviare così al pericolo di spese e guasti maggiori.

Quando nell'adempimento di questo loro cómpito gli Ingegneri stessi possano essere coadiuvati da Aiutanti o da Misuratori assistenti del Genio civile, sarà loro debito di compartire a questi ultimi le necessarie istruzioni verbali o scritte secondo l'importanza dei casi.

Art. 22. Allorquando ad uno degli Ingegneri predetti è affidata la direzione di un' opera, esso veglierà che ogni lavoro e provvista proceda in piena conformità al progetto approvato, alle condizioni portate dai relativi capitoli d'appalto ed alle istruzioni che potranno essergli date dall'Ingegnere Capo; riconoscerà se i materiali abbiano le prescritte qualità e dimensioni; invigilerà sulla condotta degli agenti subalterni incaricati

della permanente sorveglianza dei lavori; verificherà i registri che da essi debbono tenersi, e li contrassegnerà lo segno di approvazione. Da essi registri farà trarre i prospetti dei lavori fatti coll'applicazione dei prezzi loro assegnati per trasmetterli in triplice originale all'Ingegnere Capo della Provincia firmati da lui e dall'Assistente, onde corredare i certificati di pagamento, che l'Ingegnere Capo dovrà rilasciare a favore dell'imprenditore.

Art. 23. Gli Ingegneri che avranno delegazioni permanenti nei Circondari dovranno altresì disimpegnare tutte quelle incumbenze che loro saranno commesse dall'Ingegnere Capo dal quale dipendono immediatamente; al qual fine essi terranno diretta corrispondenza col medesimo, e lo informeranno dell'andamento del servizio da essi diretto, della condotta del personale posto sotto la loro dipendenza, e d'ogni avvenimento straordinario che succeda lungo le strade e sulle sponde dei fiumi e torrenti che solcano la parte della Provincia posta sotto l'immediata loro vigilanza.

Essi concorreranno finalmente ai lavori affidati all'Ufficio centrale, somministrando agli Ingegneri Capi quegli elementi e notizie eventuali e periodiche indispensabili per la pronta e regolare confezione dei progetti delle opere da eseguirsi, per la compilazione degli stati mensili, ed altri documenti statistici, come per l'adempimento di quelle incumbenze straordinarie che l'Amministrazione fosse per affidare all'Ingegnere Capo della Provincia.

Art. 24. Gli Ingegneri ed allievi Ingegneri che debbono prestare l'opera loro presso l'Ufficio centrale si applicheranno a quei lavori di composizione, calcolazione e disegno, non che a quelli di redazione di rapporti e della corrispondenza che saranno loro affidati dall'Ingegnere Capo.

*Attribuzioni degli Aiutanti.*

Art. 25. Gli aiutanti d'ogni classe, tanto quelli che prestano il loro servizio presso l'Ufficio centrale, quanto gli altri che vengono messi a disposizione degli Ingegneri destinati nei Circondari, deggiono tutti cooperare al disimpegno delle attribuzioni dei singoli Uffici, prendendo parte alla condotta di tracciamenti, alla levata di piante e profili, ai lavori di disegno, delle calcolazioni e misurazioni, ed alla produzione in netto dei disegni, prospetti di calcoli, relazioni, lettere ed altri scritti ufficiali.

I medesimi essendo anche incaricati di attendere alla condotta di lavori direttamente, o sotto la dipendenza d'Ingegneri ordinari, corrisponderanno coll'Ingegnere Capo o coll'Ingegnere immediato superiore, mettendo in pratica le istruzioni che da essi ricevono, e facendo eseguire gli ordini che loro fossero comunicati pel miglior andamento del servizio cui applicano.

*Attribuzioni dei Misuratori Assistenti.*

Art. 26. I Misuratori assistenti, sia che trovinsi applicati all'Ufficio centrale, sia che vengano destinati negli Uffici dipendenti, sono essenzialmente chiamati a cooperare come gli Aiutanti, in ragione delle proprie cognizioni, allo studio e formazione dei progetti delle opere pubbliche, alla vigilanza delle opere tanto di costruzione, che di mantenimento delle strade, ponti, argini, ecc., subordinatamente alle istruzioni che ricevono dagli Ingegneri ed aiutanti incaricati della condotta delle opere stesse.

Essi debbono pure attendere in Ufficio alla produzione in netto dei piani, disegni, profili, ed alla copiatura delle relazioni e corrispondenze ufficiali.

*Funzioni degli Impiegati d'ordine.*

Art. 27. L'impiegato d'ordine debbe curare l'ordinamento e la regolare tenuta degli archivi, dei registri e delle carte dell'Ufficio centrale, secondo le istruzioni che gli sono date dall'Ingegnere Capo. Egli debbe registrare sul protocollo generale d'arrivo o partenza le lettere e relazioni che affluiscono all'Ufficio stesso o che ne emanano, classificando ogni carta sia nell'archivio generale che in quello corrente con tali distinte indicazioni che diano facilità di rintracciarle in qualunque occorrenza.

Esso presta eziandio l'opera sua a trascrivere lettere, relazioni ed altre carte, e dirigere il servizio affidato all'inserviente dell'Ufficio.

Art. 28. È dovere dell'inserviente dell'Ufficio di mantenere colla dovuta mondezza e decoro il locale, il mobilio e tutti gli oggetti che servono all'uso degli Impiegati. Egli deve custodire l'Ufficio, annunziare le persone che si presentano per domandare udienza dal Capo o per richiedere alcuno degli Ufficiali; e finalmente deve ritirare dall'Ufficio postale le lettere ed altre carte dirette tanto al Capo dell'Ufficio tecnico quanto agli Impiegati che ne dipendono, e trasportare alla loro destinazione tutte quelle carte che partono dallo stesso Ufficio, e che deggiono essere ricapitate nel Capoluogo ove esso è stabilito.

*Discipline degli Uffici.*

Art. 29. Gli Uffici del Genio civile, tanto nei Capoluoghi delle Provincie come nei Circondari, dovranno restare aperti quotidianamente al pubblico dalle ore 8 antimeridiane alle 5 pomeridiane, e gli Ingegneri, Aiutanti e Misuratori assistenti ai medesimi addetti, che non avranno delegazioni permanenti o temporarie che gli obblighino ad assentarsi dall'ordinaria loro residenza, unitamente agli Impiegati d'ordine, dovranno intervenirvi per prestarsi a tutti quei lavori ed incumbenze che loro affiderà l'Ingegnere Capo della Provincia o l'Ingegnere del Circondario, i quali determineranno le ore d'ingresso e di uscita dall'Ufficio, in guisa che la durata del lavoro non sia minore di ore 8 al giorno e l'Ufficio non resti mai abbandonato.

Qualora però la moltiplicità e l'urgenza degli affari richieda che gli Impiegati prestino un maggiore servizio, essi dovranno uniformarsi alle richieste dei loro Capi.

Nei giorni festivi l'orario d'ufficio è limitato a quattro ore di lavoro; cioè dalle 8 antimeridiane alle 12, eccettuati i casi di bisogni straordinari, nei quali gli Impiegati tutti dovranno prestarsi a quel maggiore lavoro che sarà stabilito dal Capo di Ufficio.

Art. 30. Tutti gli Impiegati dovranno una piena subordinazione verso l'Ingegnere Capo, e così di grado in grado.

Se qualcheduno commettesse atti d'insubordinazione o si dimostrasse negligente a tal grado che non bastassero a ricondurlo pienamente all'ordine od a miglior condotta le ammonizioni dell'Ingegnere Capo, dovrà questi riferirne alla Direzione generale dei Lavori pubblici per gli opportuni provvedimenti.

Art. 31. Le pene disciplinari che possono applicarsi agli Impiegati del Genio civile sono: 1.o la censura; 2.o la sospensione con perdita di tutto o parte dello stipendio; 3.o la rivocazione.

Queste punizioni saranno annotate nei registri del personale del Genio civile tenuti in ciascun Ufficio tecnico centrale, o presso la Direzione generale dei Lavori pubblici.

Art. 32. Le cause che danno luogo alle pene disciplinari accennate ai numeri 1 e 2 del precedente articolo sono: 1.o negligenza o mancanza in servizio o contro la disciplina; 2.o condotta riprovevole; 3.o condanna ad una pena, per tutto il tempo della medesima, semprechè questa non importi la rivocazione.

Queste pene possono essere inflitte dal Direttore generale dei Lavori pubblici.

Art. 33. La rivocazione avrà luogo per Decreto Reale sulla proposizione del Ministro dei Lavori pubblici per le cause seguenti: 1.o persistenza nelle cause che diedero luogo alla sospensione; 2.o negligenza abituale o mancanza grave in servizio o contro la disciplina; 3.o mancanza di riserva che leda gli interessi del servizio o dei privati; 4.o mancanza contro l'onore; 5.o offesa alla persona del Re, o manifestazione pubblica d'una opinione ostile alla Monarchia costituzionale; 6.o condanna ad una pena eccedente i sei mesi di carcere.

*Congedi ordinari e straordinari.*

Art. 34. Si potrà concedere agli ufficiali del Genio civile ed agli Impiegati d'ordine un congedo ordinario e congedi straordinari. Il primo non potrà eccedere lo spazio di 30 giorni per ogni anno; non porta diminuzione di stipendio, ma può essere interrotto ogniqualvolta i bisogni del servizio lo richiedano.

Il congedo straordinario è riservato pei casi di lunga e grave malattia, od altre circostanze particolari di grave momento, da giustificarsi debitamente dall'interessato nella dimanda che ne farà all'Ingegnere Capo.

Le dimande di congedo fatte dagl'Ingegneri Capi, sia nel proprio interesse che in quello dei loro dipendenti, dovranno sempre pervenire alla Direzione generale dei Lavori pubblici pel canale del Prefetto della Provincia, il quale le accompagnerà col proprio parere.

I congedi ordinarii saranno accordati dal Direttore generale dei Lavori pubblici, il quale potrà ripartirne la durata in due epoche ove il bisogno del servizio lo richieda, e provocherà per i congedi straordinari le determinazioni del Ministero.

Art. 35. Qualora per motivi di malattia degli Impiegati presenti o per esigenze straordinarie del servizio venga a rendersi insufficiente il numero degl'Impiegati rimasti in Ufficio, l'Ingegnere Capo dovrà riferirne alla Direzione generale, la quale stabilirà se debbasi richiamare gl'Impiegati che trovansi in congedo.

Gl'Impiegati i quali senza legittima causa non si restituissero nel termine fissato alle proprie funzioni, incorreranno nelle punizioni stabilite nel precedente art. 31.

Art. 36. Tutte le nomine, le traslocazioni ed altre disposizioni relative al personale del Genio civile saranno comunicate agl'Ingegneri Capi per mezzo dei Prefetti delle Provincie rispettive, ai quali saranno egualmente dagl'Ingegneri Capi trasmesse le proposizioni dei congedi, traslocazioni ed altri provvedimenti che riconoscessero opportuni pel buon andamento del servizio, onde dagli stessi Prefetti siano rivolte alla Direzione generale dei Lavori pubblici.

Art. 37. Le domande di congedo sì ordinario che straordinario agli Ispettori del Genio civile saranno dai medesimi trasmesse alla Direzione generale dei Lavori pubblici, la quale vi provvederà nella stessa guisa accennata al 4.o alinea dell'art. 34.

*Ordine interno degli Uffizi.*

Art. 38. Ogni Ufficio centrale e di Circondario terrà un registro di protocollo generale d'arrivo e partenza conforme al modulo che si unisce al presente Regolamento, nel quale dovranno essere quotidianamente registrate da una parte tutte le lettere o domande pervenute coll'indicazione 1. del numero d'ordine d'arrivo d'ogni lettera o domanda; 2. della data loro; 3. del giorno dell'arrivo; 4. del nome e della qualità di chi scrive o ricorre; 5. del soggetto delle lettere e dimande; 6. del riparto o carico cui si distribuisce la lettera o dimanda pervenuta.

La serie dei numeri d'ordine del protocollo generale si rinnoverà ogni anno.

Art. 39. Nella stessa guisa sarà tenuto a cura speciale d'ogni Ingegnere Capo un protocollo particolare in cui saranno esclusivamente registrate le lettere e dimande riflettenti il personale tecnico e d'ordine addetto al servizio generale della Provincia.

Art. 40. Con tutte le stesse indicazioni mentovate nel precedente art. 38 saranno registrate prima della loro spedizione nella seconda parte del protocollo generale tutte le lettere, relazioni od altri documenti che emaneranno da ciascun Ufficio tecnico.

Art. 41. L'archivio di ciascun Uffizio sarà tenuto distinto in due parti, nella prima delle quali saranno concentrate le pratiche e carte di perizia riflettenti gli affari terminati, e le opere eseguite e collaudate, e nella seconda quelle che si riferiscono agli affari correnti, ed ai progetti delle opere in corso d'esecuzione.

In entrambi gli archivi le pratiche e perizie saranno distinte per Circondario e ripartite in tante serie quante sono le linee stradali sottoposte alla vigilanza ed amministrazione dell'Uffizio. Ogni serie poi sarà ripartita in tanti fascicoli distinti quante sono le imprese che furono date a vantaggio di caduna linea; però saranno separate le imprese di manutenzione di ciascuna linea da quelle delle riparazioni, costruzioni o rettificazioni delle linee stesse. Saranno formate altre serie distinte che comprendano le materie relative alla polizia di acque e strade, agli edifizi civili, demaniali e pubblici, ai porti, spiaggie e fari, alle traverse dei Comuni, agli stipendi degli Impiegati, alle paghe degli Agenti posti sotto la dipendenza dell'Uffizio, agli stati mensili dei lavori in corso nella Provincia, e ad ogni altra pratica che rifletta il servizio complessivo della medesima, quali sarebbero le istruzioni, le circolari dell'Amministrazione e quelle altre decisioni o provvedimenti di massima cui debba conformarsi l'andamento generale e parziale del servizio.

Art. 42. Tutte le carte, perizie e registri spettanti agli uffizi tecnici, come pure le minute di tutti i rapporti, progetti e documenti che emanano dagli uffizi stessi sono poste sotto la custodia e vigilanza di ciascun Capo d'Ufficio, il quale non permetterà mai che siano annullate, alterate od asportate dai rispettivi dipendenti.

Art. 43. A diligenza di ciascun Ingegnere Capo sarà formato un esatto e nitido inventario delle pratiche, dei progetti e degli stromenti geodetici di proprietà di ciascun ufficio, e ciò nel termine di tre mesi dalla data del presente Regolamento, e dopo aver classificata ogni cosa nel modo sopra accennato.

Copia autentica di quest'inventario sarà da ciascun Ingegnere Capo trasmessa nel mese successivo alla Direzione generale dei Lavori pubblici.

Art. 44. Ogni ufficio tecnico dovrà allestire e tenere in perfetta corrente, oltre al repertorio o rubrica dell'archivio: 1. un registro delle trasferte degl'Impiegati; 2. un registro sommario dei verbali di contravvenzione e dei pareri sulle oblazioni; 3. un registro del personale addetto al servizio della Provincia in cui siano fatte le annotazioni circa l'entrata in servizio e la cessazione dal medesimo di tutti gl'Impiegati addetti successivamente all'Ufficio, le speciali delegazioni, ed i lavori notevoli eseguiti da ciascuno di essi.

Art. 45. Tutte le carte e specialmente i piani e disegni debbono essere custoditi in modo che siano guarentiti dalla polvere e dall'umidità e da ogni altro danno per cui possano diventare inservibili.

*(Continua).*

# PARTE NON UFFICIALE

## ITALIA

INTERNO — TORINO, 13 *Maggio* 1862

MINISTERO DELLA GUERRA.
*Direzione generale*
dei servizi amministrativi
*Concorso per la nomina di medici aggiunti nel Corpo Sanitario Militare dell'Esercito.*

Ad oggetto di provvedere a posti disponibili di medico aggiunto nel Corpo Sanitario Militare, il Ministero della guerra ha determinato di aprire un esame d'idoneità e di concorso presso il Consiglio Superiore Militare di Sanità in Torino, e presso un'apposita Commissione in Napoli.

Avrà esso principio nell'uno e nell'altro luogo al primo giorno del prossimo luglio, e terminerà coll'ultimo giorno dello stesso mese.

Gli aspiranti dovranno non eccedere l'età di anni 30, essere muniti della doppia laurea medico-chirurgica, essere forniti dell'idoneità fisica per il militare servizio, essere celibi, ed ove ammogliati, possedere il censo richiesto per il permesso di matrimonio agli ufficiali dell'esercito, essere regnicoli o naturalizzati, salvo quelle eccezioni che il governo giudicasse di fare a senso del disposto dall'art. 131 della legge 20 marzo 1854 sul Reclutamento dell'esercito.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentarsi al Consiglio Superiore Militare di Sanità in Torino, od alla Commissione esaminatrice in Napoli, ed ivi esibire i seguenti documenti:

1. Fede legalizzata di nascita.
2. Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medico-chirurgica conseguita in una delle università del Regno Italiano, ed il titolo originale del libero esercizio pratico per quelle università in cui esso è prescritto.
3. Stato libero legalizzato. In caso di coniugio, i titoli legali comprovanti di possedere in proprio e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore l'annuo reddito di L. 1200 fra ambi i coniugi, siccome è prescritto dalle Regie Patenti del 19 aprile 1834, relative alla permissione di matrimonio agli ufficiali dell'esercito.

I singoli candidati, prima di essere ammessi al concorso, verranno visitati dal Consiglio o dalla Commissione, a fine di accertare la loro idoneità fisica per il militare servizio.

Il programma delle materie dell'esame di concorso è il seguente:

1. Anatomia e fisiologia.
2. Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:
   a) Le febbri.
   b) Le infiammazioni.
   c) Le emorragie spontanee e traumatiche, ed i correlativi presidii emostatici, dinamici e meccanici.
   d) Gli esantemi e le impetigini (a)
   e) Le fratture e le lussazioni.
   f) Le ferite e le ernie.

I primi posti vacanti di medico aggiunto saranno accordati a quei candidati che avendo sortito felice esito nell'esame già si trovano o si trovarono al servizio militare nell'esercito, oppure fecero parte dell'ex-Corpo dei volontari italiani.

Torino, addì 7 di maggio 1862.

*Il Maggiore Generale*
*Incaricato della Direzione Generale*
INCISA.

(a) *Si estenderà questo esame anche a quanto concerne la vaccina e la vaccinazione.*

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA IN MILANO.

*Avviso.*

Nell'aula della Direzione della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria in Milano, nei giorni 30 e 31 corrente maggio, dalle ore 11 ant. in avanti, si terrà l'esame di concorso pel posto vacante di assistente preparatore d'anatomia presso la Scuola medesima.

Tanto si notifica per norma degli aspiranti a quel posto.

Dalla Direzione della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria, Milano il 9 maggio 1862.

*Il Direttore* BOSONA.

## INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Londra, 9 maggio:

Le discussioni dell'ultima tornata della Camera dei Comuni diedero luogo ad una viva lotta fra i partiti. Tuttavia il sig. Disraeli avrebbe fatto meglio a mantenere l'opposizione sul terreno finanziario su cui l'aveva posta il sig. Stafford Northcote, e non attaccare il gabinetto nella politica estera, attribuendo a questa tutte le spese eccessive del bilancio. Con tale riserva l'oratore tory avrebbe evitato una trionfante replica di lord Palmerston, il quale non trascura mai l'occasione di far il paragone tra la politica internazionale del partito liberale con quella del partito conservatore, e di trarne conclusioni molto gradite in Inghilterra.

Il recente discorso del sig. Gladstone a Manchester apriva un ben più largo campo all'opposizione. Era infatti una fortuna inaudita per questa la dichiarazione di un ministro delle finanze, il quale confessa che il bilancio onde già fece approvare nove decimi, ha un carattere di esagerazione non proporzionato ai mezzi nazionali. Il signor Stafford Northcote s'incaricò di far spiccare questa contraddizione, ed è l'uomo più competente dell'opposizione in queste materie, e per avventura il futuro finanziere del partito. La sua censura era diretta meno alla sostanza delle questioni sollevate dal sig. Gladstone nel suo discorso che tenne a Manchester che all'impossibilità di conciliare queste opinioni colla condotta dello stesso signor Gladstone come cancelliere dello Scacchiere e col concorso che la sua eloquenza diede, sendo egli membro del gabinetto, al voto di un bilancio di 70 milioni di sterlini.

Nella stessa tornata uno dei sottosegretari di Stato, il sig. Layard, annunziò alla Camera che la nuova convenzione sulla tratta dei neri, sanzionata dal Senato degli Stati-Uniti, riconosceva nell'Inghilterra il diritto di visita per l'abolizione di quel traffico. Negli ultimi 40 anni gli Americani avevano sempre ricusato di consentire a ciò, ed ora il trattato fu conchiuso e ratificato giusta dimanda stessa degli Stati-Uniti.

In virtù delle convenzioni simili conchiuse colla Spagna e il Portogallo esistono in Africa, a Cuba ed in alcune colonie inglesi tribunali misti nanti a cui sono tradotti i vascelli catturati per violazione delle leggi che vietano la tratta. Ignorasi se gli Stati-Uniti abbiano consentito finora che i loro nazionali potessero venire sottoposti a giurisdizioni analoghe.

## PRINCIPATI UNITI

Scrivono al *Nord* da Bukarest, 25 aprile:

La riunione delle due Assemblee in una sola Camera ha già prodotto quel risultato che ben si prevedeva; una maggioranza ragguardevole, e questa maggioranza è governamentale. Giova quindi sperare che si darà opera finalmente agli affari, all'organizzazione, e si lascieranno da parte le sterili discussioni di partiti e di persone.

L'Assemblea, seguendo questa via, ha giorni sono votata la concessione ad una compagnia della linea di ferrovia da Jassy a Galatz sulla base di 180,000 franchi per chilometro. Tutto fa credere che la sessione attuale non avrà termine senza che sia emesso un voto simile il quale conceda altre linee, destinate a congiungere la nostra rete colle ferrovie dell'Europa.

La maggioranza ha votato ugualmente una legge che determina i limiti della libertà della stampa e le pene che ne colpiranno le infrazioni: il principe ha sanzionato questa legge, la quale per conseguenza non può tardare ad essere promulgata.

Finalmente l'Assemblea ha deciso che il bilancio del 1861 sarà provvisoriamente adottato per l'esercizio del 1862, con facoltà pel ministero di farvi le modificazioni cui giudicasse indispensabili, sotto la sua responsabilità, a condizione di operare per mezzo di trasporto, e senza oltrepassare l'ammontare totale del bilancio.

Assicurasi che gli agenti delle potenze che han sottoscritto il trattato di Parigi si occupano delle modificazioni da applicarsi al regime delle capitolazioni e delle giurisdizioni consolari. Le garanzie che dà lo stato attuale delle nostre istituzioni giudiziarie lasciano sperare che cesserà ben presto un abuso generalmente riconosciuto.

Il governo si occupa seriamente dell'organizzazione del nostro servizio postale; quando il nuovo sistema sarà in grado di funzionare e di mettere un termine all'anomalia dei privilegi esercitati presso di noi dalle poste estere, l'Amministrazione ne darà avviso ai Consolati stranieri. Se le voci che corrono sono fondate, si può sperare con fondamento che varii Stati europei siano disposti a concludere coi Principati Uniti convenzioni postali utili agl'interessi reciproci.

L'affare della bandiera nazionale rumena, di cui la Convenzione ci aveva accordato l'autorizzazione, è stato condotto a termine. La Porta non vi poteva fare ostacolo, avendo l'Europa espresso il suo parere; essa si è limitata ad una tacita adesione. L'adottamento di una bandiera officialmente riconosciuta era necessario alla sicurezza della nostra marina. Il diritto d'inalberarla spetterà a tutti i legni mercantili i cui capitani avranno subito un esame anticipato e ricevuto un diploma. La nostra bandiera è rossa, gialla e azzurra, a striscie orizzontali: la banderuola che la sormonta non è obbligatoria pei navigli.

## ASIA

Il *Moniteur de l'Armée* ricevette le seguenti notizie da Pechino, 22 marzo:

Il giovane imperatore, giusta proposta del principe Kong, presidente del Consiglio di reggenza, fece un decreto che pone le basi del governo rappresentativo nella Cina. Questo documento dichiara che è creato per l'avvenire un Consiglio delle provincie dell'impero, che sederà tutti gli anni nella capitale per due mesi.

Il Consiglio sarà composto di due membri per provincia, che saranno scelti dall'imperatore sopra una lista di dieci persone, compilata dal governatore assistito da cinquanta notabili, presi fra i mandarini ed i letterati del grado più elevato.

I membri del Consiglio delle provincie dell'impero saranno scelti per sei anni. Formeranno un'Assemblea, che sarà presieduta dal principe Kong, assistito dai dieci membri del Consiglio privato, dai dieci ministri e dai dieci sottosegretari di Stato dell'impero.

Ciascuno dei membri del Consiglio delle provincie dell'impero dovrà leggere ogni anno a quest'Assemblea una Memoria contenente l'esposizione della situazione e dei bisogni della provincia cui rappresenta. Se questo lavoro è giudicato abbastanza rispettoso dal presidente e dagli assessori di esso, sarà messo sotto gli occhi dell' imperatore, rappresentato dal Consigliodi reggenza, e questo Consiglio prenderà le determinazioni che riputerà necessarie.

# FATTI DIVERSI

**REGIA ACCADEMIA** *di scienze, lettere ed arti in Modena. Programma pel concorso ai premii d'onore dell'anno* 1862.

I premii che annualmente si distribuiscono dalla Regia Accademia sono distinti in tre classi. La prima comprende due premii consistenti complessivamente nella somma di italiane lire 1,200 da distribuirsi in parti uguali agli autori di due *drammatiche composizioni* d'indole e d'argomento qualsiveglia, ma acconce alla pubblica rappresentazione. La seconda classe comprende altri due premii della complessiva somma di italiane lire 1,000 da distribuirsi in parti uguali agli autori di due *Memorie o Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona. La terza classe finalmente comprende due premii della complessiva somma di italiane L. 800 da distribuirsi in quote uguali a due tra gli inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte gualsiasi propriamente detta.*

La R. Accademia pertanto, a mezzo della Direzione Centrale scelse i due temi *morali politici* qui sotto notati pel concorso del corrente anno 1862.

I.

« Additare i mezzi più atti a procurare il miglioramento morale dei carcerati, per restituirli, espiata la pena, alla patria senza danno di essa. Parlare dell'istruzione e del lavoro che meglio a cotali uomini sarebbe conveniente: e mostrare i vantaggi che produrrebbe fra noi una *società di patronato pei liberati dal carcere*, od altra consimile specialmente pei giovani: proporre infine le norme più atte a regolarla e farla fiorire. »

II.

« Ufficio e importanza del giornalismo nella presente civiltà, in ordine tanto alla coltura intellettuale, quanto alla vita politica delle Nazioni. — Suoi rapporti colla pubblica opinione, e se e come le rappresenti, e se e come la crei e la domini. »

Il concorso è aperto ai dotti italiani ed esteri, riguardo ai premi della prima e della seconda classe; ma riguardo ai premi della terza classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e Reggio, ai quali altresì rammentasi che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Tanto gli scritti riguardanti la classe prima di premii, quanto quelli appartenenti alla seconda debbono essere inediti e presentarsi anonimi, ma contrassegnati da una epigrafe, che sarà accompagnata da scheda o lettera suggellata, fuori della quale sarà ripetuta l'epigrafe stessa, e dentro sarà indicato il nome, il cognome e il domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti, qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Gli scritti spettanti ai premii della classe prima devono essere in lingua italiana, ma quelli della seconda possono essere anche nella latina.

Tutti gli scritti prodotti al concorso dovranno essere chiaramente leggibili e pervenire a Modena franchi di porto al più tardi entro il 31 del mese di dicembre del corrente anno (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al Presidente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena.*

Gli agricoltori e gli artisti che intendono di aspirare al concorso, dovranno avere entro al predetto termine presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ma esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti a' premii delle altre due classi.

I componimenti presentati al concorso saranno immediatamente consegnati alle rispettive deputazioni scelte a giudicarli.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del premio o dell'*Accessit*, saranno colle dovute formalità subito aperte; e le altre nell'istante saranno date alle fiamme; gli scritti non premiati saranno deposti nell'archivio dell'Accademia, a giustificazione dei proferiti giudizi.

I componimenti premiati saranno impressi a spese dell'Accademia, la quale ne presenterà di un conveniente numero di esemplari gli autori; e questo onore della stampa potrà ezlandio essere conferito ai componimenti riconoscioti meritevoli dell'*Accessit*, semprechè gli autori vi acconsentano.

Modena, 20 marzo 1862.

*Il presidente della R Accademia*
CARLO MALMUSI.
D. LUIGI SPALLANZANI Segretario.

**MONUMENTO AL CONTE CAMILLO BENSO DI CAVOUR.** 68.a *lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della città di Torino.*

Marrable inglese L. 100, Comune di Demonte 100, Città di Crescentino 100, Comune di Terzo 30, Un farmacista casalese c. 40, Arnaud Ernesto furiere magz. nel battaglione figli militari in Racconigi 1 (?), Talloni cav. colonnello d'artiglieria 5, Talloni Elisabetta 5, Ighina Giuseppe 1, Garçon 5, Municipio di Jesi 500, Municipio di Pica 10, C. Martino 2, Città di Tortona 300, Municipio di S. Marzano (Salerno) 4., Calenda Francesco sindaco id. 5, Longella Luigi segr. comunale id. 2, Longella Giovanni luogot. della Guardia nazionale id. 3, Municipio di Guardamiglio 25, Municipio di Matelica (Marche) 300, Scuola femminile di Cortemaggiore 12 53, Municipio di Mortara 500, Comune di Fiorano (Modena) 30, Comune di Craveggia 50, Offerte raccolte nel Comune di Modena 600, Municipio dei Bagni San Giuliano 100, Consiglio provinciale di Piacenza 1000, Comunità di Bussoleno (Susa) 30, Comune di Salsomaggiore 100.

*Città di Casale.*

Municipio L. 400, conte Callori consigliere municipale 100, avvocato Manara id. 20, Cappone id. 20, Segre id. 20, Pugno id. 5, Savio Evasio id. 10, Falciola id. 10, Caire avvocato G. S. id. 10, marchese Calliano id. 20, Aliberti id. 10, Vallogia id. 100, Guazzone id. 40, Devecchi id. 10, Mellana id. 10, Guida id. 10, De Giovanni id. 10, Oddone id. 20, Zino id. 10, Visconti colonnello della Guardia Nazionale 20, Deconti maggiore del 1.o battaglione 10, Oggero avvocato Aristide maggiore del 2.o battaglione 3, Parodi Giovanni aiutante maggiore in 2.o 2, Accornero Pietro capitano aiutante maggiore 2, Barberis Luigi capitano d'armamento 2, Massaza Evasio direttore del *Coltivatore* 5, Patrucco Giovanni 2, Francia Giuseppe 5, Falciola Giovanni 2, Manara Giovanni 1, Cantamessa avv. Luigi 2, Bertana avvocato Carlo 1, Segre avv. L. 2, Oggero avv. Antonio 1, Artom Eugenio 2, Vescovo causidico Giuseppe 2, Manacorda Luigi 1, Flecchia Carlo 1, Ganora Pietro 1, Rotondo Leopoldo 1, Rossi Giovanni 2, Celoria Eugenio 1, Maranzana capit. 2, Camporo Gius. aiut. magg. c. 80,

*Cittadini di Pavullo.*

Ferrari avv. Antonio giudice di mandamento L. 9 60, Molinari dott. Luigi segr. di mand. 4, Gianelli avvocato Giuseppe presidente Opere pie 10, Ghibellini dott. Carlo sindaco, 2.a offerta 5, Antonelli Pietro usciere 3, Basini Francesco id. 3, Montecuccoli marchese Francesco 5, Romani dott. Pietro vice giudice 5, Viecca Gioachino segr. sotto-prefettura 2 80, Mazzioli Francesco applicato alla Tesoreria 1, Ricci Gaetano sotto-segr. sotto-prefettura 1 06, Montanini Tertuliano protocollista sotto prefettura 1, Montanini Carlo ragionato id. 1, Piano Michele tesoriere 3, Toesca dott. Luigi segr. aggiunto al R. tribunale 3, Pacchioni dott. Alfonso segr. al R. tribunale 4, Satti avv. Agostino giudice R. tribunale 1, Scacchetti avv. Carlo presidente R. tribunale 12, Isnardi cav. avv. Valentino procuratore R. tribunale 10, Montani avv. Giuseppe vice procuratore id. 5, Gasparini dott. Antonio segr. sostituito id. 4, Martini Alderico ingegnere 4 56, Montanini dott. Gio. Battista ingegnere agg. 1 46, Marchioni avv. Giustiniano giudice del R. tribunale 3 30, Tonini Francesco maggiore della Guardia nazionale 5 60, Lamazzi Guglielmo capitano id. 1 69, Cuniberi Ferdinando possid. 1 06, Lottini Gaetano scrittore c. 80, Pistoni Antonio Luigi causidico 5, Tonelli Francesco portabandiera Guardia Nazionale 2, Tiberti dott. Pietro cap. id. 1 22, Ferrari D. Emilio id. id. 2, Manfredini dott. Placido tenente id. 2 02, Zanelli Candido aiut. id. 1, Leoni Domenico tenente id. 1 06, Giacomelli Bernardino sottot. id. 1 06, Jacoli Cesare serg. id. c. 60, Ruggeri Gaetano sottot. id. 1, Rosi Francesco capit. id. 2 20, Bonuschi Agostino tenente id. 2, Montanari dott. Francesco segr. mandamentale 1 50, Delfini dott. Giacomo segr. sost. 1, Pugliani avv. giudice mandamentale 3, Bonezzi Francesco usciere id. c. 83, Verdi Paolo scrittore c. 50, Soci dott. Giacomo capit. Guardia Nazionale 2, Jacobi Raffaele tenente id. c. 80, Grandi Agostino id. id. 1, Lutti Placido negoz. c. 80, Scaglioni Gregorio orologiaio c. 60, Giacomelli avv. Ruffino 2.a offerta 2, Lipparini Gaetano scrittore c. 83, Covili Pio farmacista 1 93, Scaglioni Ferdinando protocollista 1 06, Ingrami Vincenzo portiere c. 52, Montanini dott. Giuseppe archivista 1 06, Pattarozzi Gaetano negoz. 3 72, Pattarozzi Giovanni farmacista 2 46, Rabizzoni Enrico neg. 1 06, Griffi Domenico fabbro-ferraio c. 61, Antonelli Fed. vett. c. 87, Pellegrini Ant. falegname c. 61, Rubizzani Ferdin. impieg. c. 61, Ronchi Achille neg. 1 63, Montanini Aless. segr. sost. 1 06, Antonelli L. Gioachino c. 78, Piggioli Luigi portiere 1, Bonvicini Cesare possidente 2 46, Cocelli Giuseppe pittore 1, Baraffi Battista neg. c. 61, Tonelli Giuseppe Portiere L. 1, Scaglioni dott. Giovanni tenente guardia nazionale 2 23, Muzzarelli Ageo neg. 1, Cesari Giuseppe guarda boschi c. 61, Billi Ferdinando custode 61, Bevilacqua Nicola neg. 61, Gandolfi Felice giardiniere 61, Libra Francesco possid. 61, Lavacchielli dott. Teofilo capitano guardia nazionale L. 2, Mattioli avv. Giacomo causidico 5, Bacchi Antonio ramaio c. 50, Boccaleoni dott. Mauro assessore municipale L. 5 60, Vandelli Domenico neg. c. 53, Rabacchi Antonio id. 61, Grimaldi Vincenzo telegrafista L. 2, Messerotti Bartolomeo possid. 1, Cavani Giuseppe sottot. guard. naz. 1 06, Amici Luigi locandiere c. 60, Orlandi Ferdinando id. 61, Ruggeri Giacomo veterinario L. 1, Bertani Pietro cappellaio c. 80, Battaglini And. calzolaio 61, Verùni Giuseppe neg. 61, Canevazzi Onorato beccaio L. 1 06, Rovandi Decio locandiere c. 84, Zanoli Luigi ingegnere L. 2 46, Meneganti Giacomo neg. c. 61, Barelli Felice fornaio 61, Spagnoli Luigi neg. 61, Andreoli Giuseppe id. cent. 61, Rabuglietti Giovanni lattaio centesimi 61, Coraia Luigi calzolaio c. 81, Montanini Gio. vicesegr. c. 52, Zanelli Sigismondo usciere L. 1 06, Benedetti G. Ant. applic. deleg. polit. 2, Martinelli Ang. usciere 2, Bersani Giulio impieg. al sali e tabacchi 1 06, Lollini Ant. negoz. 1, Bonacci Dom. possidente 1, Muni Ant. brigad. guardia di P. S. 1, Marchetti Dori Franc. possid. 1 06, Bertoni Luigi impieg. c. 61, Corghi Luigi dispensiere sali e tabacchi seconda offerta L. 2 20, Ballotti Virgilio portiere telegraf. c. 61, Re dott. Carlo segr. r. minist. trib. L. 2, Gibertini Carlo locandiere 3 72, Gualtieri Batt. possid. c. 61, Nori Federico sarto c. 61, Bertacchini Batt. negoz. c. 61, Ingrami Antonio portiere r. trib. c. 61, Broglia cav. Ant. maggior comandante di piazza L. 3, Fabbi Carlo sotto aiut. magg. di piazza 1, Lollini Franc. negoz. 1 22, Marini Michele fabbroferraio c. 61, Verdi Gius. negoz. L. 2 20, Lutti Giac. id. 1, Valmori Clemente id. 2 12, Mattei Gius. fabbroferraio c. 61, Zampoli Gius. assist. lavori stradali c. 83, Muzzarelli Baldassare ricev. deman. seconda offerta L. 1 30, Montechi Luigi caffettiere 1, Savelli Ant. custode palazzo nazionale 1 50, Canovi Romualdo serg. guardia naz. 1, Giacomelli Cesare capit. guardia naz. 3 16, Zampoli Ang. calz. c. 40, Raineri Arcang. neg. 1 66, Bernardoni Giac. id. 1, Bordoni Dom. barbiere c. 50, Grandi Enrico possid. L. 2 12, Bersani Antonio id. 6, Benedetti Alfonso armaiuolo c. 80, Ghibellini dott. Andrea possid. L. 2 20, Manfredini Battista portiere c. 80, Solignani Battista sellaio 60, Grandi Giacomo possid. L. 2 20, Barattini D. Francesco id. 2 20, Tiberti Carlo id. 2 12, Cantoni Valentino id. 2, Verini Serafino ing. 2, Pattarozzi Gio. Battista possid. 2, Pattarozzi Francesco id. 1, Covili Giacomo id. 1 06, Lorenzoni Luigi id. c. 83, Bartolani Michele id. L. 1, Pini Giuseppe portiere demaniale c. 80.

*Cittadini di Felizzano*

Barberis sindaco L. 2, Cuttica giudice 2, Lecchi dott. Luigi 2, Fassa Francesco 1, Maggiora 2, Mosca Giovanni 2, Sibona Secondo 2, Lecchi Giuseppe 1, Riva Francesco 2, Quattordio Giuseppe insinuatore 2, Carbonelli Antonio 2, Belmondo Giuseppe 2, Torra Giuseppe 2, Brovia Giovanni 2, Guerci Giovanni 1, Gatti Defendente esattore 3, Gatti Benilde 2, Cominetti Giuseppe 2, Boveto Giuseppe 2, Cova Gio. 2, Piantato Giovanni 2, Barberis Paolo 1, Barberis Evasio 1, Pugno Carlo 1, Chiappara deleg. di S. P. 2, Sciorelli Giuseppe 2, Fugnano Gio. 1, Pilotti 1, Zallio Gio. Batt. geom. 2, Giuliano Ant. 1, Cotti Gio. 4, Cotti Carlo 2.

Totale della 68ª lista L. 5235 32
Liste precedenti. . » 308450 97

Totale generale . . L. 313686 29

Torino, il 21 aprile 1862.

RUA' *tesoriere.*

**BENEFICENZA.** — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

La Società anonima degli Esercenti sottoposti al Canone Gabellario in sua seduta del 12 corrente maggio, deliberando di concorrere a solennizzare le prossime feste nazionali, non volle dimenticare la Società delle Scuole Infantili di Torino ed il Ricovero di Mendicità, ed associando così la beneficenza alla generale esultanza versò nella Cassa della Società delle Scuole Infantili la somma di lire 247, cent. 40.

La Direzione di queste Scuole, grata a quest' atto di vera carità, lo rende di pubblica ragione, persuasa che sarà di esempio a quei generosi cittadini che estimano meritamente le scuole infantili quale base dell'odierna civiltà.

**ESPOSIZIONE DI LONDRA.** — La strada ferrata Vittorio Emanuele distribuisce a partire dal 1° maggio 1862 biglietti diretti valevoli per la sola andata o per l'andata e il ritorno da Torino a Londra ai prezzi e condizioni seguenti:

*Per la sola andata*

| | 1.a cl. | 2.a cl. | 3.a cl. |
|---|---|---|---|
| Via Boulogne-sur-mer e Folkestone | 161 90 | 129 20 | |
| Via Dieppe e New-Haven | 139 70 | 108 60 | |
| Via Boulogne-sur-mer e del Tamigi | 133 95 | 106 10 | 83 95 |

I biglietti per la sola andata sono valevoli per *un mese.*

*Andata e ritorno*

| | 1.a cl. | 2.a cl. | 3.a cl. |
|---|---|---|---|
| Via Boulogne-sur-mer e Folkestone | 282 75 | 217 70 | |
| Via Dieppe e New-Haven | 235 25 | 197 70 | |
| Via Boulogne-sur-mer e del Tamigi | 235 25 | 197 70 | 135 70 |

I biglietti per l'andata e ritorno sono valevoli per *quarantacinque giorni.*

I biglietti sono distribuiti alla stazione di Porta Susa ed all'ufficio centrale della Ferrovia Vittorio Emanuele, via delle Finanze.

**PUBBLICAZIONI PERIODICHE.**—Il n. 86 del 12 maggio corrente della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* contiene i seguenti articoli:

*Sull'insegnamento e sulle condizioni della scienza in Italia.* — Lettera del prof. Salvatore Tommasi al commendatore Matteucci, ministro della pubblica istruzione.
*Bibliografia.* — Della rinascenza cattolica, narrazione di un alunno di Propaganda fide (Luigi Ferri). Il primo unitario italiano, per Carlo De-Cesare (G. Rossi).
*Varietà.* — Escursione nel Giappone a volo d'uccello.
*Carteggio.* — Dell'istituto dei Sordo-muti in Siena (Federico Ricci).
*Notizie varie.*
*Pubblicazioni.*
*Ministero dell'istruzione pubblica.* — Decreto. — Circolari. — Onorificenze. — Nomine e disposizioni varie.
*Ministero di agricoltura, industria e commercio.* — Onorificenze.

**GIORNALISMO SVIZZERO.** — Dal rapporto del Dipartimento federale delle poste risulta che nell'anno 1861 pubblicaronsi nella Svizzera 248 giornali, di cui 109 una volta la settimana, e soltanto 38 sei o sette volte. In quell'anno furono spediti per posta 17,485,178 numeri di giornali svizzeri, e 1,848,517 stranieri, non compresi i fogli officiali esenti di tassa. L'introito della regia fu di fr 175,520 30, mentre quello del 1860 era stato di fr. 163,000.

**ARCHEOLOGIA.** — A Grenchen, nel cantone di Soletta, vicino alla chiesa, in un luogo che la tradizione popolare designa come un cimitero dell'epoca anticristiana, il sig. F. Schilt, già noto per altre indagini nel Giura, di concerto con alcuni scienziati eseguisce degli scavi: nel primo giorno fu scoperta una tomba, che conteneva parecchi oggetti di valore, come un anello per suggello d'oro con ornati pittoreschi, un altro più semplice, un magnifico fermaglio con ornamenti in oro e sette diamanti celesti. Questi oggetti sono identici con altri trovati or sono venti anni circa presso Soletta in antiche tombe dell'epoca celtica. Gli scavi eseguendosi per conto dello Stato, il prodotto è di sua ragione (*Gazz. ticin.*)

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

*Francoforte*, 13 *maggio.*

È voce accreditata che la Prussia mobilizzerà due corpi d'armata per occupare l'Assia-Elettorale, d'accordo coll'Austria, in caso che rimanesse senza frutto la missione del generale Willisen a Cassel.

*Berlino*, 13 *maggio.*

Notizie dalla Polonia, in data di ieri, recano che furono arrestati parecchi ufficiali della guarnigione di Varsavia, essendo stati trovati nelle loro mani scritti politici proibiti.

*Brusselle*, 13 *maggio.*

Il re continua a migliorare.

*Napoli*, 13 *maggio* (*ore* 4 *pom.*).

L'accoglimento fatto al Re a Reggio sorpassa quanto può dirsi per dimostrazioni d'esultanza.

Leggesi nel *Giornale di Napoli*:

Il contegno apertamente e ripetutamente ostile dei canonici della cattedrale di Napoli pose il guardasigilli nella necessità di denunziarli al Supremo Consiglio amministrativo per i necessari provvedimenti di legge.

Fra le condizioni del contratto delle ferrovie vi è l'istituzione di uno stabilimento meccanico a Napoli.

Il yacht che porta il principe Napoleone è segnalato.

*Parigi*, 13 *maggio.*

*Notizie di borsa.*

Fondi Francesi 3 0|0 — 70 80.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 97 75.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 92 1|4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 72 30.
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 71 90.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 846.
Id. Strade ferr. Vittorio Emanuele — 390.
Id. id. Lombardo-Venete — 608.
Id. id. Romane — 337.
Id. id. Austriache — 527

*Livorno*, 13 *maggio, ore* 5 25 *pom.*

Il vicere d'Egitto è partito per Tolone.

*Napoli*, 13 *maggio.*

Alle ore 6 gli spari delle artiglierie dei forti e delle squadre annunziarono l'entrata nel porto del yacht di S. A. I. il principe Napoleone.

Andarono a complimentarlo a bordo il ministro di Francia, il contrammiraglio francese, il comandante inglese, il ministro della casa reale, quello della marina. Sbarcò sul ponte della darsena militare ove fu incontrato dagli altri ministri, dal prefetto e dal sindaco. Entrato sulla piazza del Plebiscito, egli ebbe delle grandi ovazioni popolari. La guardia nazionale faceva ala al suo passaggio. Il Re lo attese sul limitare dell'appartamento reale.

Le acclamazioni della folla obbligarono S. M. ed il Principe a presentarsi al balcone.

Era infondata la voce che la principessa Clotilde accompagnasse il principe.

*Francoforte*, 13 *maggio.*

La Dieta, con una maggioranza di 11 voti, ha deciso di procedere conformemente alla proposizione austro-prussiana nella questione dell'Assia Elettorale.

*Cassel*, 13 *maggio.*

Il principe elettore ha rifiutato di ricevere il generale Willisen.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di non cedere su alcun punto. Grande agitazione.

*Vienna*, 13 *maggio.*

Omer pascià, per motivi di salute, ha abbandonato il comando dell'armata dell'Albania e andrà a Costantinopoli.

Si ha da Nuova York: I giornali separatisti dicono che la presa di Orleans non scioglierà la quistione.

*Parigi*, 13 *maggio.*

Leroux fu nominato relatore pel bilancio; Segris relatore per i progetti d'imposte.

*Atene*, 10. Il ministero ha date le sue dimissioni. Le Camere vennero prorogate; Tricupi per motivi di salute ricusa di formare il ministero; gli animi sono agitati ed impazienti.

*Londra*, 14 *maggio.*

Layard, rispondendo a Griffith, disse che il governo francese non ha fatto alcuna comunicazione al gabinetto di Londra sullo scopo della visita del principe Napoleone a Vittorio Emanuele.

**R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.**

14 maggio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 72 15 20 72 72 10, corso legale 72 09

*Dispaccio officiale.*

BORSA DI NAPOLI — 13 maggio 1862.

Consolidati 5 0|0 contanti fine mese pross. 72 30
Id. 3 per 0|0 73 60

**CORSO DELLE MONETE.**

| Oro | Compra | Vendita |
|---|---|---|
| Doppia da L. 20 . . . . . . . . . | 20 — | 20 02 |
| — di Savoia . . . . . . . . . | 28 20 | 28 30 |
| — di Genova . . . . . . . . . | 78 25 | 78 50 |

C. FAVALE *Gerente*

## SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

SCRIBE. (ore 8) Opera buffa *Menestrello* — con passi danzanti.

CARIGNANO. (7 1|2). La dramm. Comp. Trivella recita.

ALFIERI. (ore 7 1|2) La dramm. Comp. Bosio recita: *Le doe educassion.*

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Dondini recita: *Sulivan.*

ROSSINI (ore 8). Opera buffa *L'aio nell' imbarazzo* — con passi danzanti.

## MINISTERO DELLA GUERRA

### Direzione Gen. della Contabilità

*Avviso d' asta*

Si notifica che nel giorno 22 del corrente mese di maggio, ad un' ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore Generale della Contabilità, all' appalto dei

**Lavori a farsi in Piacenza per la costruzione di TETTOIE nell' ambito dell' ex-Cittadella per ricovero di materiale da guerra, calcolati in L. 550,000.**

Questi lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi 6.

Il calcalo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, via dell'Accademia, Albertina, n. 20, e presso l' Uffizio della Sotto Direzione del Genio Militare di Piacenza.

Nell' interesse del servizio, il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 55,000 di capitale; 2. esibire un certificato di idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, addì 10 maggio 1862.

*Per detto Ministero, Direzione Generale.*
*Il Direttore Capo della Divisione Contratti*
Cav. FENOGLIO.

## CITTÀ DI TORINO

*AVVISO DI SECONDO INCANTO*

Si notifica che per la deserzione del 1° incanto, a cui si procedette li 8 andante mese di maggio, si riaprirà giovedì 15 di detto mese alle ore 2 pomeridiane nel civico Palazzo, un'altro incanto collo stesso metodo delle licitazioni orali per la vendita di due lotti di terreno fabbricabile, facienti angol alle vie di Borgo nuovo, della Rocca, e di S. Lazzaro, della superficie in complesso di m q. 3116,40 salvo misura definitiva, e se ne farà luogo al deliberamento, qualunque sia per essere il numero delle oblazioni, a quel concorrente, che prima dell'estinzione di una candela vergine avrà fatto maggior aumento alla somma di lire 3116,40, ragguagliata in ragione di lire 1 per ogni metro quadrato, stata cfferta, e che si fissa per base dell'asta.

I capitoli delle condizioni tanto speciali che generali, ed il piano regolare dei terreni sono visibili nella civica segreteria, ufficio 2, tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

**GUIDA** sull' applicazione delle Leggi sulle Opere Pie
*per* CARLO SALVAREZZA

*Prezzo italiane L. 2*

Milano, coi tipi di Luigi di Giacomo Pirola.

## Società
### DELLE STRADE FERRATE
*del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale*

### Avviso agli Azionisti

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di prevenire ai signori Azionisti che nell' Assemblea Generale degli Azionisti della Società che ebbe luogo a Parigi il giorno 12 corrente, il dividendo spettante ad ogni azione per l'esercizio 1861 fu determinato in franchi 40.

Essendo stato corrisposto in novembre 1861 un primo acconto di franchi 18, il pagamento del saldo del dividendo, ossia franchi 22 per azione, si farà dal 15 maggio corrente in avanti presso i banchieri della Società in Italia:

A Milano, sig. C. F. Brot,
A Bologna, signori R. Rizzoli e C.

Torino, 13 maggio 1862.

**DA RIMETTERE**

NEGOZIO da pizzicagnolo, in una principale posizione della città. — Dirigersi dal signor B. Gastaldi, piazza Carlo Felice.

**INCANTO VOLONTARIO**

Li 4 giugno venturo in Torino, per mezzo del not. sottoscritto, nel suo studio, casa Giroldi, n. 12, via Santa Teresa, alle ore 10 di mattina, a termini del bando 9 andante, sarà, sul prezzo di L. 14000 esposto agli incanti il corpo di casa e fabbricati proprii de'signori Pietro Vincenzo e Luigi Alessandro fratelli Mosca, posti nel sobborgo di Po di questa capitale, con fronte nella via della Madonna del Pilone, porta n. 22, coerenti detta via, li fratelli Campra, la vedova Tagliabue, Raffaele Dufaure ed altri.

Torino, 12 maggio 1862.

Not. coll. Turvano.

## STAMPERIA REALE

FIRENZE

Sono stati pubblicati i fascicoli 1, 2 e 3 della *Raccolta generale delle Leggi ed Atti ufficiali del Regno.*

*N. B.* Questa raccolta, oltre le Leggi e Decreti Reali, contiene: i Decreti, le Ordinanze, le istruzioni e le Circolari dei Ministri, le Notificazioni e le Circolari delle Direzioni e delle Amministrazioni Generali, ecc. — Le Leggi son corredate della indicazione degli atti delle Camere; e nelle materie più importanti anche delle relazioni dei Ministri, delle relazioni delle Commissioni, e delle più interessanti discussioni.

*Prontuario per la regolare organizzazion degli uffizi della Guardia Nazionale*, istruzioni pella tenuta dei registri e stampati.

*I moduli a stampa occorrenti ai Municipi*, tanto per il servizio comunale, come pure per la leva militare, e per uso delle cancellerie e uffizi del Censo, e per la Guardia Nazionale attualmente in vigore nel Regno.

*Il Codice della Guardia Nazionale,*

Leggi, Decreti e Regolamenti sul servizio dei pesi e delle misure, metrico decimale.

*Il volume XXIV Repertorio Diritto patrio Toscano*, vigente stato degli utenti per il servizio dei pesi e misure.

*Gli atti ufficiali del Governo dell'Umbria*, promulgati dal Commissario Generale e straordinario march. C. N. Pepoli.

*Raccolta Generale delle Leggi della Toscana* dal 1737 al 1860.

THE GRESHAM. — *Compagnia inglese di Assicurazioni sulla vita.* — Torino, via Lagrange, 7 — Assicurazioni in caso di morte: — *id.* miste, ossia assicurazione di un capitale pagabile in caso di morte dell'assicurato od a lui medesimo vivendo fino ad una determinata età; — *id.* dotali pelle fanciulle; — *id.* in caso di vita per gli adulti. Partecipazione all' 80 °/₀ degli utili della compagnia. Nell'ultimo riparto gli utili salirono all'ingente somma di L. 5,111,357 70.

Rendite vitalizie a 65 anni 12 32 0/0, 70 anni 14 92 0/0, 75 anni 18 19 0/0, ecc.

Prospetti ed informazioni *gratis* presso tutti i rappresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia.

## Stabilimento idroterapico
*in* **ANDORNO** *presso* **Biella**
5 *chilometri dalla ferrovia*
verrà aperto il 18 Maggio corrente.
Dirigersi al direttore dott. Pietro Corte.

## LODE AL MERITO

Io sottoscritto reputo sacro dovere di gratitudine rendere di pubblica ragione che soffrendo da più anni una affezione artride-reumatica-vaga, che mi cagionava atroci dolori, dopo di essermi sottoposto a più cure, e presi diversi rimedi, senza sentirne verun giovamento, rivoltomi quindi non per fede, ma per disperazione alla sala magnetica diretta dalla signora Angela Garino, via Lagrange, N. 21, Torino, ed eseguita la cura prescrittami dalla sua chiaroveggente sonnambula, ebbi la consolazione di vedermi perfettamente guarito nel breve spazio di quindici giorni, per cui lieto e riconoscente gliene rendo questo pubblico attestato.

GIACOMO BUCCIOLONE.
*via Lagrage, N, 31, Torino.*

**AVVISO**

La società commerciale contratta con scrittura privata 29 giugno 1855, sotto la ditta Battaglia Giuseppe e figlio, venne sciolta con altra 21 marzo 1862, rimanendo da tale epoca ognuno dei socii risponsale delle proprie operazioni.

**AVVISO**

Per ogni effetto che di ragione si deduce a pubblica notizia che con scrittura 7 maggio corrente il signor Roggero Antonio ha ceduto il negozio, che eserciva in Torino, via Dora Grossa e S. Agostino sotto l' insegna del *Café Restaurant Français* al signor Battista Goria, il quale ne assunse l' esercizio in suo capo al corrente maggio.

**DIFFIDAMENTO**

Per tutti gli effetti che di diritto si notifica che con scrittura 8 gennaio corrente anno si era costituita una società in accomandita fra il signor Fürst Maurizio ed il signor Diena Giacomo, e che il primo valendosi della facoltà accordatagli dall' art. 52 del Codice di commercio, ebbe, per atto 13 corrente dell'usciere Ferreri, a dare il voluto diffidamento al signor Diena all'effetto che la società contratta si dovesse intendere e ritenere di pien diritto risolta.

Torino, 14 maggio 1862.

## M A R X
### NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene che il giorno 17 corrente gli arriverà un trasporto di n. 25 Cavalli inglesi.

## GUANO VERO DEL PERU'
del deposito di D.° BALDUINO fu Seb.°°
*presso gli Spedizionieri*
GIUSEPPE e LUIGI F.lli MUSSINO
*via Mercanti, n. 19, casa Collegno.*

**PENNE METALLICHE PERRY e C. Londra.** Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta larga, media, fina e strafina; elastiche e dure, per uso di cancelleria pel commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

*Deposito in Torino, presso*
**G. FAVALE e C.**
*negozianti da carta, via S. Francesco*, 19.
ALESSANDRIA, *Gazzotti frat., Tip.-Librai.*
SAVONA, *Prudente Giacomo, Libraio,*
VERCELLI, *presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librai.*

FALLIMENTO

*di Francesco Pairolero, già droghiere e domiciliato in Torino, nel Borgo e via di S Donato, num. 6*

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza d' ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Francesco Pairolero; ha ordinato l' apposizione dei sigilli sugli effetti mobili d'abitazione e di commercio del fallito; ha nominato sindaco provvisorio il signor Giovanni Demelchior, domiciliato in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Vittorio Merletti, alli 21 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 10 maggio 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTIFICAZIONE

A termini e per gli effetti portati dall'articolo 69 della legge 17 aprile 1859 per l'esercizio della professione di procuratore, il sottoscritto già esercente la professione di procuratore nanti la Corte d'appello sedente in Genova, notifica di avere cessato volontariamente da detto uffizio e professione.

Genova, 5 aprile 1862.

Nicolò Montano F. G. B.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Li Bonomi Carlo e Botte Francesco, fabbricatori di pesi e misure in Vercelli, hanno risolto la società fra essi esistente, la quale cessò col primo gennaio del corrente anno, e il negozio si consolidò nel Bonomi il quale ne resta l'unico rappresentante.

Vercelli, 12 maggio 1862.

Botto Francesco, Bonomi Carlo.

SECONDO E DEFINITIVO INCANTO.

A seguito d'aumento del mezzo sesto fatto al prezzo di cui in atto di deliberamento 10 aprile ora scorso, si procederà alle ore 10 di mattina del 31 andante, in Torino, nello studio del not. sottoscritto, via Santa Teresa, n. 12, a nuovo e definitivo incanto e deliberamento della possessione detta Tetti Rabbi, posta in territorio di Cuneo, di ett. 78, 50, 70 circa, tra caseggiati, campi, prati, alteno e dipendenze, consorti il tenimento del Tetto S Giovanni, della marchesa Clavesana e signor Sosso, della strada e del dottor Ponzo.

L'asta sarà riaperta sul prezzo di L. 152750, ed il deliberamento avrà luogo a termini del bando d'oggi.

Torino, 8 maggio 1862.

Not. coll. Turvano.

ACCETTAZIONE DI EREDITA'
*col benefizio d'inventario.*

Con atto passato alla segreteria del tribunale di circondario di Cuneo sotto li 27 scorso marzo, il signor Vincenzo Enrici, residente in Torino, dichiarò di non voler assumere se non col beneficio dell'inventario l'eredità del sacerdote don Giuseppe Enrici, morto senza testamento nel luogo di Boves, sua residenza, nel mese di gennaio ultimo scorso, a quale eredità era chiamato quale cugino del defunto, e di lui più prossimo parente, in seguito alla rinuncia fattane dal fratello del detto defunto, Lorenzo Enrici

Torino, li 10 maggio 1862.

Oldano sost. Girio.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Sull'instanza del signor Giacomo Tirozzo, residente in Torino, l'usciere Giovanni Maria Chiarle addetto al tribunale del circondario di Torino, con atto 7 corrente mese, ha notificato nella forma prescritta dall'art. 61 del cod. di proc. civ., al signor Giacomo Noriotti, già residente in Torino, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, la sentenza proferta il 17 febbraio ultimo dal prelodato tribunale nella causa avanti il medesimo vertita fra le dette parti.

Torino, 10 maggio 1862.

Gazzotti sost. Marinetti.

NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Benzi Bernardo, delli 8 maggio corrente, venne notificata alli Giuseppe ed Anna Callori coniugi Cravario, già domiciliati e residenti in Torino, ed attualmente d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza di deliberamento proferta dal tribunale del circondario di Torino il 16 luglio 1861, colla quale venne deliberato a favore dell'avv. Giuseppe Prato, lo stabile a di lui instanza subastato a pregiudicio di detti coniugi Cravario e ciò nella forma voluta dall'art. 61 del cod. di proc. civile.

Nicolay sost. Vayra proc.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subasta promosso da Paolina Merazzi, contro Prando Battista, residente su queste fini, nell'udienza 7 corrente, avanti questo tribunale, ebbe luogo l'incanto dei beni infradescritti, sul prezzo di L. 1460, che vennero deliberati a Paolo Drago, residente su queste fini per L. 2600.

Casa a due piani, con stalla, fenile e portico, sulle fini di Barbaresco, reg. Vallelrano o Cronetta, con prato annesso, vigna e campo con piante fruttifere e gelsi, di ettari 1, 55, 12.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade col giorno 22 corrente mese.

Alba, 10 maggio 1862.

Briata segr.

OFFRE DU SIXIÈME.

Ensuite d'instance en subhastation poursuivie par Coquillard Jean Louis chanoine dans la collégiale de Saint-Pierre et Saint Ours d'Aoste, contre Mensio Jacques Joseph débiteur principal, d'Aoste, et quatre tiers détenteurs, par procès verbal d'enchère du 9 mai courant, le tribunal de l'arrondisse ment d'Aoste, a adjugé en faveur de Coquillard Joseph Nicolas, domicilié à Gignod, tous les immeubles formant les 17 lots réunis dont au ban d'enchère relatif du 21 mars dernier, où ils sont amplement décrits, et consistant les deux premiers lots, situés sur le territoire d'Aoste, en une vigne dite Collignon avec cahute et vacole, de 50 ares et 78 cent., et composant les 15 autres lots une ferme à Arliod, territoire de Gignod, pour le prix total de L. 8210, sur les mises à prix partielles pour chaque lot relevant en total celles offertes par le poursuivant à L. 6270 et celles résultantes de l'enchère à L. 7600.

Le délai utile pour faire offre de sixième écherra à 6 heures de relevée du 24 mai courant.

Aoste, le 11 mai 1862.

Perron subst. greffier.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale di Cuneo di stamane, li stabili situati nel territorio di Boves, consistenti in due caseggiati, incantatisi ad instanza del signor Giuseppe Isoardi di questa città, venivano deliberati a favore dello stesso Isoardi alla somma da esso offerta come instante la vendita di L. 80, nessuno essendosi presentato ad offerire al seguito incanto.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade con tutto li 22 dell' andante mese di maggio.

Cuneo, 7 maggio 1862.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo di stamane, l'edificio a martinetto, carbonaia, abitazione annessa, corte ed orto simultenenti, siti nell'abitato di Robilante, incantatisi ad instanza del signor geometra Angelo Chirio di questa città, sulla somma da esso offerta di L 2000, venivano deliberati a favore dello stesso signor Chirio, al prezzo di L. 2040.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto scade con tutto li 22 dell'andante mese di maggio.

Cuneo, 7 maggio 1862.

Vaccaneo segr

GRADUAZIONE.

Con ordinanza del signor avvocato Coster, già giudice nel tribunale provinciale d'Ivrea, in data 3 ottobre 1855, stata inserta nel foglio della Gazzetta Piemontese 17 dicembre successivo, n. 304, sull'instanza delli signori Carlo Serralunga ed Aron Jona, quali sindaci della fallita di Antonio Presbitero, figlio emancipato di Domenico, già caffettiere a Quagliusso, veniva aperto giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 2,102, prezzo ricavato dalla vendita degli stabili subastati in odio di detto Presbitero; con ingiunzione ai creditori di proporre le loro domande a senso della legge.

Resosi defunto il detto sig. Aron Jona, il sunnominato signor consindaco Serralunga, anche nel particolare suo interesse quale creditore di detta fallita, volendo ripigliare il sovra accennato giudicio di graduazione, ricorreva al signor presidente del tribunale del circondario d'Ivrea, il quale con suo decreto del 25 scorso febbraio, in surrogazione del sullodato sig. avvocato Coster, nominava il signor giudice presso lo stesso tribunale avvocato Chiri.

Ivrea, il 30 aprile 1862.

P. Colombo sost. Gattino.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Perino Domenico, domiciliato a Transella, il signor presidente del tribunale del circondario d'Ivrea con suo provvedimento del 12 aprile corrente ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 500 ricavato dalla vendita per subasta di alcuni stabili, seguita in odio di Pietro Pinna-Galiean fu Carlo, di Alice Superiore, con sentenza di deliberamento 4 dicembre 1860, con ingiunzione ai creditori di produrre nella segreteria di detto tribunale le loro domande di collocazione coi titoli giustificativi nel termine di giorni 30, e con prefissione di quello di giorni 35 per le volute notificazioni ed inserzione nel Giornale, la quale si fa nel doppio scopo di rendere pubblica, a termini dell'art. 850, 2.o alinea del Codice di procedura civile, l' apertura del suddetto giudicio di graduazione, e della notificazione prescritta dall'art. 61 del medesimo, essendo il sunnominato Pietro Pinna-Galiean di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Ivrea, il 30 aprile 1862.

P. Colombo sost. Gattino.

NOTIFICANZA D'ATTO DI COMANDO

Con atto delli 2 maggio corrente, sottoscritto Casalone Luigi, usciere presso questa giudicatura, a richiesta della ditta corrente in Murazzano, sotto la firma Momigliano padre e figli, Battaglia Giovanni fu Giuseppe, già residente a Mombarcaro, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, veniva ingiunto nel modo prescritto dagli articoli 61. 62 della proc., di pagare alla richiedente fra giorni 30, la somma di L. 320, cogli interessi su L. 300 dalli 29 novembre 1858, sotto pena in caso contrario della subasta degli stabili nello stesso atto descritti, siti sul territorio di Mombarcaro e propri di detto Battaglia.

Mondovì, 10 maggio 1862.

Luchino sost. Rovere p. c.

CITAZIONE

Sull'instanza delli signori Salvaia e Basso, ragione di commercio stabilita in Genova, con atto delli 6 corrente maggio, dell'usciere Giovanni Tarantola, si pignorava presso il signor avv. Luigi Maestri, nella di lui qualità di agente della Compagnia anonima francese d'assicurazione contro i danni degl'incendii e lo scoppio del gas a premio fisso e la Confiance avente sede in Novara tutte le somme o titoli di credito che essa Compagnia possa ritenere o pervenirle per premii d'assicurazione assuntesi o per qualunque altro valore spettante al signor A. Leger, residente a Parigi, direttore generale della Società stessa, e venivano ambidue citati a comparire avanti il signor giudice del mandamento di Novara, per le ore 9 antimeridiane del giorno 22 prossimo venturo luglio, per ivi quanto al primo fare la dichiarazione prescritta dal sesto alinea dell'art. 761 del cod. di proc. civ., ed il secondo ove lo voglia, assistere a tale dichiarazione ed a quegli altri atti che saranno del caso.

Novara, 9 maggio 1862.

Repetto sost. Tettoni p. c.

ATTO DI COMANDO

Con atto in data d'oggi dell' usciere presso la giudicatura di Pinerolo, Francesco Bertorelli, venne sull'instanza del sig. Giovanni Bruera, residente in Osasco, che per ogni effetto di quell'atto elesse domicilio in S. Secondo presso il signor avv. Cesare Brignone, fatta ingiunzione e comando nella conformità prescritta dall'articolo 61 del codice di procedura civile a Molinaro Pietro fu Pietro, di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagargli fra il termine di giorni trenta prossimi

1. L. 104 50 ammontare di due semestri interessi apparenti da instromento 19 febbraio 1856 e maturati con tutto il 19 febbraio 1857.
2. L. 133 97 spese di detto instrom.
3. Spese di lite in L. 25 85 oltre i dritti dello stesso atto, portato il tutto da sentenza del sig. giudice di Pinerolo 15 luglio 1857 spedita per copia in forma esecutiva il 17 e significata il 18 stesso mese ed anno.

Con diffidamento che in difetto di pagamento entro il detto termine si sarebbe in odio di esso Molinaro proceduto all'esecuzione per via di aggiudicazione del seguente stabile, cioè:

In territorio di San Secondo, regione Brotafiero, alteno di are 21 81 (tav. 60) in mappa a parte del n. 2844.

Pinerolo, 9 maggio 1862.

Armandi sost. Griotti p. c.

NUOVO INCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo delli 30 maggio corrente, ora meridiana, e nel giudicio di subasta ivi promosso dal Capitolo dei signori canonici, quall'amministratore dell'Opera Pia della Beatissima Vergine del Pilione, eretta in detta città, contro la Rosa Dellamula vedova di Matteo Prato, residente nella stessa città, avrà luogo in seguito ad aumento del mezzo sesto, avvenuto sull'instanza dello stesso Capitolo, al corpo di casa di che si tratta, sito in detta città di Saluzzo, il nuovo incanto e successivo deliberamento d'esso sul prezzo da chi sovra offerto compreso l'aumento, di L. 5254, cent. 17, ed altre condizioni di cui nel relativo bando venale 7 corrente mese.

Saluzzo, 10 maggio 1862.

Pennacchio p. c

TRASCRIZIONE.

Con atto 31 agosto 1860, rogato Lingua a Savigliano, Busso Pietro fu Bartolomeo vendette a Gastaldi Antonio fu Giuseppe per L. 1000, parte di campo descritto alla mappa col n. 896, 897, 899, 997, sito sulle fini di Levaldiggi, reg. Tetti di Sicca, di are 57, 15, da separarsi da levante verso ponente, talchè vi rimangano coerenti Fissolo Bernardo, il venditore ed altri.

Lo stesso atto venne quindi trascritto a Saluzzo il 25 aprile 1862, sul registro 24, art. 439, come da certificato Cagnone conservatore.

Not. F. Antonio Lingua.

TRASCRIZIONE.

Con atto rogato Lingua a Savigliano, in data 22 luglio 1861, Giriodi Michele fu Giuseppe e Dovo Agostino fu Giovanni Battista alienarono a Fiora Battista di Giuseppe per L. 1400 un campo in territorio di Savigliano, reg. Braidabella, di are 28, 10, descritto alla mappa col n. 193 parte, fra le coerenze di Daniele Francesco, avv. Voli ed altri.

Tale atto venne sotto il 25 aprile 1862 trascritto a Saluzzo sul registro 24, art. 437, come da fede Cagnone conservatore.

Not. F. Ant Lingua.

TRASCRIZIONE

Con instrumento 20 febbraio 1862, rogato Lingua a Savigliano, Campogrande Giuseppe Antonio fu Giovanni Battista, alienò pel prezzo di L. 7546, 31 al sacerdote D. Michel Angelo Brosia fu Michele un campo in territorio di Savigliano, reg. Gistelli o Paperero, di are 151, 35, descritto alla mappa col n. 1668, fra le coerenze della Maddalena Raymondo, la bealera del molino ed altri

Venne tale atto trascritto a Saluzzo il 25 aprile 1862, sul registro 24, art. 438, come da certificato Cagnone conservatore.

Not. F. Ant. Lingua.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.